

# Polemica - Scontro maggioranza-opposizione sulla fecondazione assistita Eterologa, è guerra in Regione

*Molte coppie pensano  
 di recarsi all'estero dove  
 il metodo costa 6 mila euro*

**S**coppia la polemica in Regione sulla fecondazione eterologa. Dopo l'intervento dell'assessore alla Salute Claudio Montaldo che, due settimane fa, si era detto

«pronto a partire» già dal prossimo mese all'Evangelico e al San Martino si è acceso un dibattito rovente. Da una parte Matteo Rosso, medico, consigliere regionale di Forza Italia e vicepresidente della

Commissione sanità, critica aspramente la giunta; dall'altra la maggioranza, con il presidente della Commissione Valter Ferrando punta ad andare avanti il più veloce

possibile «per una questione di equità». Anche perché, raccontano alcune coppie, chi vuole utilizzare questo metodo, deve per forza andare all'estero e i costi si aggirano tra i 6 e i 4 mila euro.

**POLEMICA** ❖ Scontro maggioranza-opposizione sulla fecondazione assistita

# Scoppia la guerra dell'eterologa Regione divisa

*Rosso: «Adulterio  
 consensuale».*

*Ferrando:  
 «Questione di  
 equità»*

**DIEGO CURCIO**

**E**scontro in Regione Liguria sulla fecondazione assistita eterologa. Dopo l'intervento dell'assessore alla Salute Claudio Montaldo che, due settimane fa, si era detto «pronto a partire» già dal prossimo mese all'Evangelico e al San Martino senza attendere, nel caso, una legge quadro nazionale (viste anche le recenti sentenze della Corte costituzionale secondo cui il governo dovrebbe varare soltanto delle linee guida) si è accesa una vera e propria polemica. Matteo Rosso, medico, consigliere regionale di Forza Italia e vicepresidente della Commissione sanità, per esempio, critica aspramente l'intervento dell'esponente della giunta ligure, sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista tecnico.

«Non capisco perché Montaldo non voglia attendere la legge del Parlamento, visto che il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin ha detto che non sarà il governo a farla, ma proprio Camera e Senato - precisa Rosso - Certo, la Consulta è stata molto chiara, però credo che prima di rilasciare simili dichiarazioni ai giornali l'assessore avrebbe dovuto riferire in Commissione e in Consiglio». Ma al di là della prassi politica, secondo il consigliere di Forza Italia, sull'eterologa, ci sarebbero anche problemi tecnici ed etici. «Con questo tipo di fecondazione - dice Rosso - si perde di vista la vita del nascituro. A mio parere l'eterologa è una sorta di rapporto adulterino consenziente, visto che una donna riceve

il seme da un terzo uomo e il compagno o marito dà il proprio consenso. Studi scientifici e psicologici approfonditi, fatti soprattutto negli Stati Uniti dove da tempo questa pratica è una realtà, dimostrano che il padre putativo resta spesso diffidente nei confronti di un figlio che non sente suo. Senza contare, poi, che questi ragazzi e queste ragazze, una volta raggiunta la maggiore età e messi al corrente della situazione, in molti casi vanno alla ricerca del padre naturale. Parliamo di donatori che magari hanno anche 100 figli, com'è

—| accaduto negli Stati Uniti e questo crea un forte rischio di trasmissione di malattie ereditarie. C'è un costo sociale che non possiamo sottovalutare». Ma Rosso critica anche altri tipi di costi, e cioè quelli che il sistema sanitario nazionale rischia di dover affrontare per offrire un servizio di fecondazione eterologa. «Non riusciamo a curare i nostri malati - precisa - e investiamo fondi in questa pratica? Credo, invece, che la Regione dovrebbe fare di più per agevolare le adozioni. Nel nostro Paese riuscire ad adottare un bambino è pressoché impossibile e la maggior parte delle persone deve andare all'estero per farlo, spendendo parecchi soldi. Sull'eterologa sarebbe meglio attendere che il Parlamento facesse una legge e magari, in quel caso, cercare di produrre un testo che tuteli il più possibile il nasci-

turo. Perché Montaldo vuole andare contro la decisione di un governo di cui, tra l'altro, il suo partito fa parte?».

A prendere le difese della giunta ligure e a sostenere la necessità di un'accelerazione sulla fecondazione eterologa è invece il presidente della Commissione sanità Valter Ferrando, consigliere del Pd e medico. «Sono convinto che non si possa attendere, la Corte costituzionale è stata chiara sull'argomento - precisa l'esponente della maggioranza - Si tratta di una questione di equità: al momento solo chi se lo può permettere economicamente è in grado di accedere alla fecondazione eterologa, andando all'estero o rivolgendosi a cliniche private. Non è giusto che vi siano delle barriere economiche e credo che con un ticket adeguato e alla portata di tutti, fra i 500 e i 700 euro a seconda della procedura, si possa dare una risposta a tante coppie». Sulla questione "linee guida" Ferrando spera che il governo si attivi al più presto «anche per tutelare i medici»,

ma non vede la necessità di una legge parlamentare. «Chi vuole che sull'eterologa intervenga una legge dello Stato - precisa il presidente della Commissione sanità - è solo interessato a rallentare il più possibile il percorso. E' ovvio che servano regole precise, ma credo che le Regioni possano ragionare insieme per stilare delle linee guida comuni. La Toscana vuole già partire e anche noi siamo pronti a farlo».



Matteo Rosso  
Consigliere Forza Italia



Negli Usa ci sono donatori che hanno anche 100 figli. E c'è un problema di malattie ereditarie



Valter Ferrando  
Consigliere Pd



Adesso solo i ricchi possono farlo. Pensiamo a un ticket tra i 500 e i 700 euro



Claudio Montaldo  
Assessore alla Salute



Entro il mese di settembre siamo pronti a partire al San Martino e all'Evangelico



## COSA PREVEDEVA IL DECRETO

### 1 Anonimato dei donatori sempre garantito

Si sarebbe assicurata la tracciabilità delle cellule riproduttive nel percorso dal donatore al nato e viceversa ma le strutture autorizzate avrebbero dovuto assicurare l'anonimato dei donatori

### 3 Dieci «figli» al massimo per ogni donatore

Il seme di un donatore si sarebbe potuto utilizzare per generare un massimo di dieci bambini. Deroga solo nei casi di coppia che avesse già avuto un figlio tramite procreazione assistita di tipo eterologo, e che intendesse sottoporsi nuovamente a tale pratica

### 4 Limiti di età definiti e no a vincoli di parentela

La legge fissava l'età in cui la donazione sarebbe stata consentita: tra i 18 anni e i 40 per gli uomini, tra 20 e i 35 per le donne. Con il divieto per la donazione di cellule riproduttive tra parenti fino al quarto grado

### 5 Il punto controverso sul colore di pelle e occhi

Il ministro Lorenzin si dichiarava contraria alla possibilità di scegliere il colore della pelle. Le associazioni dei pazienti invece diffidavano la ministra a procedere con atti normativi tesi a escludere la compatibilità di razza tra donatore e ricevente

### 2 Un registro con i dati in caso di rischi

Il nome del donatore avrebbe dovuto essere riportato su un registro, in modo tale che la sua identità si sarebbe potuta svelare solo in caso di gravi e comprovati motivi attinenti alla salute dell'embrione formato o del nato



## LA FECONDAZIONE

### NATURALE

**4. Divisione cellulare** L'ovulo fecondato si divide per diventare poi un embrione



**3. Fecondazione** Lo sperma feconda l'ovulo

**2. Ovulazione** Viene espulso l'ovocita dalle ovaie ed entra nella tuba

**1. Maturazione dell'ovulo** L'ovulo matura nell'ovaio

**5. Impianto** L'embrione si attacca alla mucosa dell'utero e continua il suo sviluppo

### PROCREAZIONE ASSISTITA

**1. Ovulo isolato** Prima: Laparoscopia  
Oggi: Ecografia e ago sottile

**3. Impianto** Embrione introdotto nell'utero per via vaginale

**2. Fecondazione** Spermatozoi aggiunti per fertilizzare l'ovulo



P&amp;G Infograph

Fonte: PREMIO NOBEL  
Illustrazione: Mattias Karlén

## La sentenza

### DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Secondo il governo, la decisione di demandare al Parlamento l'approvazione di una legge per introdurre la fecondazione eterologa in Italia implica che tale tecnica non potrà essere effettuata sul territorio nazionale. L'eterologa potrà cioè essere applicata nei Centri solo dopo l'approvazione di una legge da parte di Camera e Senato. Una sentenza della Corte costituzionale però ha rimosso il divieto di utilizzo della fecondazione eterologa dalla legge 40 del 2004. Per la Consulta, infatti, basta l'emanazione di linee guida per applicare le regole in vigore per la fecondazione omologa anche ai casi di fecondazione eterologa. E così alcune Regioni, Toscana e Liguria in testa, premono per ottenere in fretta delle regole nazionali certe e vorrebbero già poter iniziare a partire dal prossimo mese.



Il ministro Beatrice Lorenzin

**CHI ATTENDE** ❖ Alcune coppie del levante cercano un bambino con il nuovo metodo

# «Soltanto porte chiuse Non fateci soffrire oltre»

*«Un'altra doccia fredda, dopo aver contattato il centro dell'Evangelico Ci hanno detto che tutto è in alto mare, mancano le linee guida»*

«**F**orse ci siamo, forse siamo ad un passo dal coronare il nostro sogno. Forse...». Anna e Michele sono sposati da quattro anni e vivono a Rapallo, 35 anni lei, 42 lui. Una coppia normale, come tante, con un lavoro e grandi speranze. Prima del matrimonio però la doccia fredda: «Ad appena trent'anni - racconta Anna, impiegata - mi hanno diagnosticato la premenopausa ma non ci siamo arresi e ci siamo detti che avremmo fatto qualunque cosa pur di avere un bambino».

Ma i guai non erano ancora finiti: «Abbiamo tentato due ovidonazioni, terminate entrambe con due aborti. Abbiamo speso 9 mila euro la prima volta, 8 la seconda, perché il secondo centro di Barcellona era un po' meno caro. Ora però il lavoro di mio marito non frutta più come prima e i soldi sono terminati».

**DESIDERIO** - Fino a qualche mese sembrava essere svanito anche il sogno di un bambino ma non il desiderio. Nel frattempo è caduta la legge 40, dichiarata incostituzionale dall'Unione Europea: l'Italia era una delle poche nazioni dove esisteva ancora il divieto alla fecondazione eterologa, con seme o ovocita del donatore, oppure di entrambi.

In Liguria l'assessore Claudio Montaldo ha appena annunciato che, se le linee guida tarderanno, ci saranno centri come l'Evangelico di Genova comunque in grado di iniziare ad offrire il servizio alle pazienti. Basterà attendere qualche settimana: «Abbiamo letto le dichiarazioni di Montaldo - continua Anna - e pieni di speranza abbiamo chiamato l'Evange-

lico. La risposta è stata una doccia fredda, visto che prima ci hanno detto che sarebbe stato necessario aspettare le linee guida e che era tutto in alto mare, poi che sarebbe stato necessario attendere ancora qualche mese. Anche altri specialisti ci hanno risposto in modo evasivo, pochi hanno le idee chiare».

**DECISIONE** - Il problema? Nessuno si sta prendendo la responsabilità di decidere i binari da seguire: età dei donatori, rimborso spese, ovociti da donne già sottoposte a cicli di pma? «Il Ministro Lorenzin - spiega ancora Anna - ha aperto un tavolo di lavoro, poi ha alzato le mani: deciderà il Parlamento. Il problema è che intanto un accordo, tra medici esperti in pma e governo, non si trova: nel frattempo i centri privati scalpitano perché con il passare del tempo si perdono opportunità di guadagno, i pubblici restano a guardare, inermi davanti alla solita burocrazia italiana. E nella vicenda non mancano i dietrofront, soprattutto dello stesso ministro Lorenzin, pronto ad ammettere che i centri privati potrebbero comunque partire visto che, anche in assenza dei nuovi parametri, la legge è stata comunque dichiarata incostituzionale. Il vuoto normativo, insomma, non c'è e se ci saranno altri ostacoli le coppie, stufe dell'attesa, potrebbero tornare in tribunale (come peraltro già accaduto)».

**PRIVATI** - E mentre la Liguria parla, in Toscana i centri privati partiranno tra poco (il costo tra i 4 mila e 6 mila euro, in linea con i centri di alcuni paesi dell'Est). Da qui arrivano Andrea e Camila, di Chiavari ma volati a Kiev per una donazione di seme: «Mio

marito, più di 20 anni fa, è stato costretto ad un ciclo di chemioterapia per un linfoma ed è rimasto sterile. Avevamo due strade: o l'adozione o la donazione di seme. Per l'adozione non siamo idonei a causa del tumore, anche se debellato ormai da anni, e alla fine abbiamo optato per l'eterologa a Kiev. Abbiamo speso 5 mila euro più viaggi e alloggio. Non è andata perché non è matematico che si riesca al primo tentativo e vorremmo riprovare. Per noi la situazione è un po' più semplice perché esistono delle banche del seme e la reperibilità è più semplice».

Due infatti sono i nodi più spinosi approdati in Parlamento: la fecondazione eterologa in Italia potrebbe essere effettuata con ovociti di altre coppie sterili (con possibilità di gravidanza ridotte al lumicino), mentre all'estero alcune giovani ragazze (spesso universitarie, dietro un compenso e dopo infiniti esami anche genetici) donano i loro ovuli con possibilità di riuscita molto maggiore. Altro problema: in Italia si è parlato di donazione senza possibilità di scegliere il colore della pelle della donatrice o del donatore: ad una famiglia bianca può nascere un figlio nero.

**FUTURO** - Il ministro Lorenzin parla di razzismo, le donne sterili parlano di diritto all'anonimato e di facoltà di scelta (in quel caso obbligata) di dire la verità al bambino: «Io sono incinta dopo ovidonazione a Bruxelles - racconta Simona, quarant'anni, di Santa Margherita Ligure - non dirò nulla al mio bimbo che ha il dna di mio marito ma non il mio. I bimbi sono di chi li porta in grembo nove mesi e di chi li fa crescere.

Ma dirò sempre grazie alla donna meravigliosa ci ha donato la sua cellula».

## Costi

### NEI CENTRI PRIVATI

Nella Regione Toscana i centri privati partiranno tra poco: il costo oscilla tra i quattromila e i seimila euro, in linea con i centri di alcuni paesi dell'Est, dove in questi anni si sono rivolti molti italiani, visto che nel nostro Paese l'eterologa è (o sarebbe il caso di dire) vietata.



### IN SPAGNA ANCHE LE DONNE SINGLE

La Spagna è una delle destinazioni privilegiate del "turismo riproduttivo", poiché ha una legge che consente la fecondazione assistita per le donne single.



### NEGLI USA DA 30 ANNI

Negli Stati Uniti la fecondazione eterologa esiste dagli anni Ottanta.

**66**  
*A Kiev  
 ci è costato  
 cinquemila  
 euro*

**66**  
*Pochissimi  
 medici  
 hanno le  
 idee chiare*

